

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 31 (1959)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTE

Dauids Chancen gegen Goliath.

(Die Schweizer Armee heute) di
LORENZ STUCKI

(Casa editrice Alfred Scherz, Berna)

L'Autore ha saputo illustrare in un centinaio di pagine, i problemi che più interessano il nostro esercito prospettando, ai militari, delle tesi strategiche, tattiche e organizzative che possono essere condivise o combattute, ma che hanno il merito d'essere francamente espone, ed ai non militari il sostanziale valore e la seria preparazione attuale del nostro esercito come strumento di solida efficacia.

Con molto acume considera i pericoli materiali e morali cui è esposto il nostro paese ed espone i mezzi ed i procedimenti necessari a completare la difesa militare con la preparazione della resistenza di tutta la popolazione, senza la quale la nostra difesa militare non può essere considerata completa. In particolare sostiene, a ragione, la tesi che a noi poco

può interessare l'ipotetica grande operazione russa d'avvolgimento per il Nord e per l'Africa settentrionale, bensì quella probabile, diretta verso l'occidente per il più corto cammino e che può coinvolgere anche noi in una guerra.

Nelle considerazioni sulla controversia sul modo di difendere il nostro Paese, questa vien troppo facilmente liquidata con aforismi che sono per lo più in contraddizione con una solida dottrina militare, la quale non può, a priori, escludere determinate forme di lotta. Il problema dell'arma atomica è trattato molto oggettivamente in particolar modo dal punto di vista tattico e delle possibilità di acquisto del materiale.

Un capitolo molto interessante è quello sui pregi e le debolezze delle milizie; anche qui, a parte alcune inesattezze che solo il professionista può rilevare, il giudizio dell'A. è equanime e fa risaltare gli sforzi ed il lavoro delle nostre milizie ed in particolar modo degli ufficiali.

Ricorda le 5 fasi di Lenin per la conquista di un paese alle ideologie russe e precisa i diversi fronti psicologici che da noi sono ancora indifesi. Propone che venga riattivata e posta su solide basi la sezione « Esercito e focolare » dando ad essa i mezzi necessari per imbastire una solida difesa morale della truppa e di tutta la popolazione. Conclude, molto giustamente, che non basta che la fortezza « Svizzera » sia efficace-

mente difesa sul fronte militare, ma che deve esserlo anche sugli altri creando uno spirito tetragono a qualsiasi influenza ideologica che noi, decisamente, rifiutiamo.

Raccomandiamo caldamente la lettura del libro di Lorenz Stucki ai militari ed anche a tutti i cittadini cui sta a cuore l'avvenire della Patria.

col. Moccetti

« ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE
MILITAERZEITSCHRIFT »

Aprile 1959

☆ Nell'articolo di fondo viene esaminato un problema strettamente connesso alla struttura del nostro esercito: quello dei rapporti tra superiori e subordinati. Recentemente ancora, il Consiglio federale affermava che il milite ha diritto ad un trattamento corretto e compatibile con la sua situazione di cittadino in uniforme. Già da tempo in tutte le scuole e corsi per i quadri viene inculcato questo principio. Ciò non toglie che tra i 1650 tenenti ed i 5700 caporali che ogni anno escono da quelle scuole ce ne siano alcuni che lascino, sotto questo aspetto, a desiderare. Non si può d'altra parte permettersi di cambiare i compiti che spettano ad un superiore tecnicamente ben preparato perchè ha difficoltà a trattare la truppa. In complesso

però il rapporto tra subordinati e superiori è soddisfacente e sono piuttosto i primi che si permettono di discreditarci il nostro esercito, con il loro comportamento in libera uscita. Spettacoli indecorosi si verificano ogni sabato e domenica nelle stazioni, per le vie e nei ritrovi pubblici. E qui la colpa non è da attribuire ai superiori .

☆ Il Cdt. di CA Frick dedica alla memoria del defunto Cdt. di CA Ulrico Wille alcune considerazioni sui rapporti tra istruttore ed allievo, contrapponendo il sistema in auge prima delle riforme alle quali Wille collaborò intensamente e quello odierno, basato sul rispetto della libertà di decisione del subordinato.

☆ Il Magg. SMG Mark espone un'idea originale che merita di venir realizzata: per dare a corpi di truppa di una certa importanza la possibilità di esercitarsi nel

tiro a palla in formazione, egli consiglia di fruire della zona dei ghiacciai, ciò che permetterebbe parallelamente di migliorare l'istruzione alpina delle nostre truppe, e lo dimostra con un esempio dalla Capanna del Rotondo e nel ghiacciaio sottostante.

☆ Il Cap. Montfort parla degli sviluppi dell'elicottero individuale, che vedremo comparire in un prossimo futuro nella zona delle operazioni.

☆ Due articoli riassumono esperienze tedesche dell'ultima guerra mondiale, in Russia ed in Finlandia.

☆ In esposizioni minori si tratta infine dell'impiego degli elicotteri nel nostro esercito e del tipo che a noi più conviene, della collaborazione tra carri e fanteria, dove non senza ragione si dice che per essere fruttuosa tale collaborazione deve limitarsi alle truppe abituate ad essere impiegate insieme, ai granatieri corazzati insomma.

Le rubriche solite concludono il fascicolo.

« ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT »

Maggio 1959.

Il fascicolo di maggio è chiaramente ispirato dal clima che ha preceduto la votazione sulla protezione civile. Le considerazioni, però, che vi si fanno rimangono

di tutta attualità. Il problema non si risolve con un voto senza convinzione.

Dapprima l'esposizione del Col. div. Uhlmann che in concise, drastiche frasi mette a fuoco quello che può, già domani, essere il nostro destino: la guerra totale nella quale, per la ristrettezza del nostro territorio, scompaiono le distinzioni di fronte e retrovie, esercito e popolazione civile. E' inutile credere di poter combattere, se paesi, città ed industrie non esistono più: ci mancherà ogni sostegno materiale e morale. Una protezione assoluta dagli effetti delle armi atomiche non è possibile, ma sbaglia chi per questo ritiene di dover rinunciare ad ogni sforzo. Gli esempi degli S. U., della Russia e della Svezia convincono che le necessità sono già da gran tempo conosciute e che occorre affrettarsi a porvi rimedio. Dagli attuali rudimenti di organizzazione deve scaturire un apparato efficiente.

☆ Poi l'articolo del mag. generale a.D. Hampe, uno dei capi della difesa civile tedesca durante il secondo conflitto mondiale che ha continuato ad occuparsi della questione, presenta teoricamente l'organizzazione della protezione civile in tre scaglioni: l'autodifesa attraverso la costruzione di rifugi e la preparazione delle misure di prima urgenza, l'aiuto ai vicini maggiormente colpiti ed infine l'intervento di appositi distaccamenti motoriz-

zati, militari questi tenuti dapprima in riserva al coperto. Data l'estensione delle distruzioni provocabili, oggi è poi necessario un ulteriore scaglione di truppe, particolarmente del genio, con un'organizzazione ed equipaggiamento efficientissimi, e multiformi possibilità d'impiego.

☆ Segue un articolo sull'incredibile sviluppo tecnico delle onde radio direzionali, che permettono di far fronte alle necessità di collegamento con diminuito pericolo di intercettazione e sono d'altra parte le sole che ci salvano dalle normali lunghezze d'onda sovraccariche e disturbate.

☆ Due articoli si occupano di calcoli teorici sull'impiego dell'arma atomica e sulle perdite calco-

labili che può provocare in un battaglione di fanteria nella difensiva.

☆ Le tragiche vicende di un Gruppo d'armate austriaco e soprattutto del suo Comandante durante la seconda metà della prima guerra mondiale danno adito a quelle considerazioni storiche che, anche in campo militare, non possono mai dirsi sorpassate.

☆ Parecchi altri temi attuali, tra i quali merita soprattutto menzione una proposta di miglioramento dell'istruzione nei CR per mezzo di un prolungamento dei corsi per i quadri, vengono trattati nelle rubriche conclusive.

Ten. A. Riva